

## Cos'è l'Arcisate Stabio?

**Pubblicato:** Venerdì 27 Settembre 2013

Il progetto della **nuova ferrovia che ha preso il nome “Arcisate-Stabio”** in realtà interessa una



parte molto più cospicua di territorio, e non solo perché **gli scavi partono da Induno Olona** che è ben prima di Arcisate.

A vederla nel complesso **l'opera fornirà il collegamento tra l'Italia e la Svizzera** e, interpretandola in chiave Expo, tra **l'aeroporto di Malpensa e il cuore della comunità elvetica**.

Il nuovo collegamento ferroviario, i cui **lavori materiali sono cominciati** effettivamente con **l'inaugurazione del 24 luglio del 2009**, serviva a collegare Varese con il Canton Ticino e con Como (attraverso l'interscambio di Mendrisio), istituire relazioni fra l'aeroporto di Milano Malpensa e le città della Svizzera centrale e meridionale e infine collegherà le direttrici del Sempione (Losanna, Ginevra e Berna) e del Gottardo (Bellinzona e Lugano), grazie all'interscambio ferroviario di Gallarate. ?



**Il progetto del nuovo collegamento** Arcisate – Stabio (oltre 8 chilometri) prevede il raddoppio (4,6 km), fra Induno Olona e Arcisate, della linea esistente Varese – Porto Ceresio e la realizzazione di una nuova linea a doppio binario (3,6 km) fino al confine di Stato.

In territorio italiano l'intervento di raddoppio **si sviluppa dal ponte sul fiume Olona** (escluso), a Nord di Varese, al confine di Stato italo-svizzero.?

Il tracciato ferroviario **attraversa i centri urbani di Induno Olona e Arcisate**, il contesto rurale della valle del torrente Bevera e **terminerà nella piana di Gaggiolo**, nel territorio del comune di Cantello. Qui sarà realizzata la connessione con la linea Stabio – Mendrisio che è in fase di completamento.

**La conclusione dei lavori era prevista per 2013** ma attualmente i lavori sono fermi e il cantiere immobile. È sempre più difficile ipotizzarne la conclusione entro il 2015 quando ci sarà l'Expo, evento che in parte ha giustificato l'inizio dei lavori.

**L'investimento complessivo** – approvato dal CIPE il 31 gennaio 2008 – era di circa 220 milioni di euro. Ma successivi problemi, emersi in seguito al ritrovamento di una quantità di arsenico naturale nei terreni superiore a quanto previsto, **aveva alzato di molto il preventivo**. I problemi di stoccaggio delle terre e il rimpalli di responsabilità tra le aziende hanno poi bloccato tutto.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it